

Congresso Flai

# Crogi: il governo precarizza il lavoro

 2


 13




*Il segretario generale del sindacato agroalimentari, nella relazione di apertura del congresso, critica il decreto lavoro: sposta più lontano l'orizzonte di certezze dei giovani. Nella lista delle priorità il rilancio del settore*



“La volontà politica di superare i corpi intermedi, e in particolare le organizzazioni sindacali, si è già affermata in Europa, basta ricordare il laburista Blair nei confronti delle Unions o il socialdemocratico Schroeder verso la DGB. Si tratta dell'affermazione di una tendenza populista con la quale si vorrebbe far coincidere l'opinione di parte del popolo con la volontà dello Stato”. Così Stefania Crogi, Segretario Generale Flai Cgil, nella relazione di apertura del VI° Congresso della Flai Cgil. “Questa è la partita che si sta giocando. Non vogliamo ascriverci aprioristicamente ai sostenitori o ai detrattori del Presidente del Consiglio, ma certamente non consentiremo né a lui né a qualsiasi forza politica di ‘rottamarci’, di ignorare gli interessi e i diritti dei lavoratori che rappresentiamo, di annullare quella sinergia e condivisione di valori e di ideologie che stanno alla base delle nostre radici”.

## Governo aumenta precarietà del lavoro

“Le misure in materia di lavoro - prosegue Crogi - sono il punto nevralgico delle misure proposte dal premier e dal Governo. Riteniamo che la scelta di introdurre per decreto legge ulteriori margini di flessibilità nei rapporti a termine, nonché di eliminare lo sbarramento della percentuale di riconferme per i rapporti di apprendistato in essere prima di attivarne di nuovi, non fa altro che spostare più lontano l'orizzonte di certezze e di stabilità che i giovani, e non solo, hanno il diritto di avere”. “Le tutele crescenti, l'allungamento del periodo di prova hanno intrinseche possibilità di interrompere il rapporto di lavoro, di licenziare, di sommare precarietà a precarietà. Ma la vera novità, peraltro non assolutamente originale, è nell'impiego per tutto il lavoro accessorio dei ‘buoni lavoro’. Tornano i famosi voucher. Non sono queste le risposte delle quali il mondo del lavoro ha bisogno e sicuramente neanche quelle idonee a favorire sviluppo e crescita”.

## Pensioni, rivedere la legge Fornero

Aggiunge Crogi: “C'è un tema su tutti che probabilmente merita prioritariamente una risposta: le pensioni. Il tema delle pensioni rappresenta uno snodo molto delicato. C'è chi ha visto allungarsi sine die l'accesso alla pensione senza riuscire a coniugare il requisito di anzianità con l'età anagrafica: va ripristinata una flessibilità in uscita senza penalizzazioni che potrà così consentire non solo di tutelare chi i requisiti li avrà maturati, ma anche di rendere disponibili posti lavoro, comunque a tasso occupazionale invariato. Poi c'è il problema dei lavori usuranti: va ridiscussa la definizione stessa e, alla luce della situazione attuale, ne deve essere ampliato l'ambito di applicazione”.

“Perché il lavoro nel nostro settore non può essere definito usurante? – si chiede Crogi - Non è usurante stare chinato a raccogliere pomodori o fragole, sotto il sole? Lavorare in campagna d'inverno sotto la pioggia? Camminare con la motosega a tracolla a piedi per sentieri impercorribili? E fare tutto ciò a 50 o anche a 60 anni, non è usurante? Rivedere la legge Fornero deve diventare, insieme all'esame delle misure per il lavoro alle quali è legata da un connubio indissolubile, la priorità di tutta la CGIL. Da qui bisogna ripartire, dall'ascolto delle esigenze più forti che vengono dalle persone. Su questi temi va aperta una vera e propria vertenza che andrà sostenuta con tutte le iniziative necessarie. Anche con la mobilitazione, e vorrà dire che qualcuno se ne farà una ragione!”.

“Il settore forestale si trova oggi a dover affrontare problemi che in ampia misura dipendono dalla scarsa capacità di valorizzare le potenzialità e le opportunità che il patrimonio forestale del nostro Paese e in grado di garantire in termini di sviluppo, occupazione, salvaguardia ambientale e presidio del territorio”. “Noi – spiega il segretario Flai alla platea congressuale - siamo di parte e riteniamo che il vero patrimonio della forestazione sia costituito dai 64.000 operai idraulico-forestali attivi sul territorio nazionale. Al centro ci sono loro, la loro professionalità e il loro senso di responsabilità. Per questo, se da un lato proponiamo a livello nazionale un progetto di riassetto complessivo della forestazione, pronti a confrontarci già dai prossimi giorni con il ministro dell'Agricoltura, dall'altro vanno risolte una volta per tutte con le Regioni interessate (dalla Calabria, alla Sicilia, alla Basilicata e alla Campania) le questioni relative alle mensilità non erogate”.

## Agroalimentare, volano di sviluppo

“Il settore agroalimentare può davvero diventare il volano di sviluppo per la ripresa del nostro Paese. Il PIL del settore agricolo cresce nel 2013 dello 0,3%, e la terra è una straordinaria potenzialità di occupazione”, prosegue Crogi. “Vogliamo che le istituzioni e la politica considerino il settore agroalimentare come fondamentale e propulsivo per l'economia italiana e che finalmente vengano attuate politiche

di programmazione e di sviluppo che ci permettano di realizzare gli obiettivi che stiamo delineando e che ci permettono di competere in Europa a testa alta. Ma la vera sfida è rappresentata dalla lotta per la legalità, contro il sommerso, contro il dumping che passa per l'abbattimento della qualità del prodotto e del costo del lavoro. Abbiamo una volta per tutte il coraggio di espellere da qualsiasi forma associativa o cooperativistica le aziende che si avvalgono del caporale o che comunque assumono illecitamente la manodopera? E' possibile stipulare tra noi un patto d'onore per la legalità ipotizzando un accordo di filiera per la dignità? Fai, Flai e Uila hanno proposto un disegno di legge che vuole affrontare radicalmente la partita del mercato del lavoro in agricoltura. Abbiamo ritenuto quindi che l'incontro tra domanda e offerta di manodopera debba avvenire in un luogo virtuale, in una 'Rete'. La Rete è costituita dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori in agricoltura comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e firmatarie dei CCNL, nonché dall'INPS che mette a disposizione la propria tecnologia informatica".

"Se siamo tutti d'accordo su quale sia il valore da difendere, se siamo tutti d'accordo che l'agroalimentare è il settore che può davvero contribuire al rilancio reale dell'economia del Paese, se siamo tutti d'accordo che vanno tutelate le imprese virtuose, il lavoro regolare, il consumatore che altri non è se non lo stesso lavoratore-cittadino, perché non affrontiamo a tutto campo un confronto serio con le parti sociali?".

### Rappresentanza

"Proviamo ad eliminare gli immediati steccati incrociati che si alzano tra chi pensa che basti indicare sull'etichetta i semplici ingredienti, tra chi pensa che tutti i componenti del prodotto debbano essere solamente italiani, tra i sostenitori della filiera lunga e quelli della filiera corta. Proviamo a fare sintesi: è una partita non più rinviabile, perché il futuro del settore deve basarsi su qualità, trasparenza e legalità e quindi sulla tutela dei lavoratori, sul rispetto dei loro diritti". "La categoria ha condiviso l'accordo sottoscritto il 10 gennaio 2014 da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria e il 4 aprile ci ha consegnato un risultato inequivocabile: 30.046 iscritti alla Flai dei settori afferenti si sono pronunciati, 28.669 sono stati i favorevoli. I contenuti dell'accordo sono assolutamente validi, condivisibili. L'accordo, riaffermando il valore delle relazioni industriali e la centralità del lavoro e della rappresentanza, è un importante strumento di rilancio per la contrattazione a tutti i livelli". Lo afferma Stefania Crogi, Segretario Generale Flai Cgil, durante la relazione congressuale. "Il Testo Unico ci consegna un modello nuovo di sindacato, un modello nuovo di rappresentanza con delle regole democratiche per la sottoscrizione dei contratti. Il modello avrà raggiunto il suo scopo: quello di renderci attori protagonisti di un cambiamento vero. Cambiamento di rappresentanza, di partecipazione, di contrattazione, delle condizioni di lavoro e quindi di vita delle persone che abbiamo l'onore di rappresentare".

Vuoi riprodurre questo articolo? [Leggi qui le condizioni.](#)

### TAGS congresso cgil

09/04/2014 15:41

PUBBLICITÀ ▼

Nome

/500

Email

Sito web

Ricordami su questo computer

Il commento sarà pubblicato dopo la moderazione.

I commenti sono proprietà dei rispettivi autori. Rassegna.it non è in alcun modo responsabile del loro contenuto. Inviando questo form dichiari di aver preso visione e di accettare [i termini e condizioni di utilizzo di questo sito.](#)

invia il commento >